



IL MIO PUNTO DI MIRA

AVVOCATO MARIA GRAZIA VALENTE



Opera non commerciale
Foto e immagini meramente illustrative. Fonte Pixabay.com

CHE VUOL DIRE “GRANDE AVVOCATO”?

*Vuol dire avvocato utile ai giudici per aiutarli a decidere secondo giustizia,
utile al cliente per aiutarlo a far valere le proprie ragioni.
Utile è quell'avvocato che parla lo stretto necessario, che scrive chiaro e conciso,
che non ingombra l'udienza con la sua invadente personalità, ... :
proprio il contrario, dunque, di quello che certo pubblico intende per “grande avvocato”.*

(Piero Calamandrei, 1889-1956)



Dopo importanti collaborazioni con primari studi legali, nel 1999 nasce e si sviluppa negli anni lo STUDIO LEGALE VALENTE grazie all'impegno personale, professionale e alla determinazione dell'**Avvocato Maria Grazia Valente**.

Iscritta all'Ordine degli Avvocati di Vicenza, esercita la professione forense in ogni circondario e distretto giudiziari del territorio nazionale, dedicandosi prevalentemente al diritto civile:

- da un lato, presenta un'ampia e approfondita formazione in diritto della persona e tutela dei diritti della persona, oltre ad una particolare e spiccata propensione per il diritto di famiglia. *"Ritengo fondamentale in una società in continua evoluzione riconoscere pieni valore e dignità alla PERSONA come ESSERE UMANO, prima ancora che come Cliente"*
- dall'altro, ha da sempre un accentuato interesse per il diritto commerciale e societario. Svolge consulenza e assistenza personalizzate alle imprese, anche startup, collabora con consulenti esterni del settore aziendale ed esperti in diritto del lavoro ed ha per questo acquisito negli anni un background di singolari strategie nella contrattualistica e negli affari imprenditoriali. E' formatrice in dinamiche e strategie difensive per le aziende.

Considerata la particolare attenzione rivolta alle richieste e necessità del Cliente-Persona, l'Avvocato Valente crede fermamente nell'utilità e promuove il ricorso a tecniche alternative di risoluzione della controversia (ADR – Alternative Dispute Resolution) per prevenire il contenzioso giudiziario, evitare lunghe e dispendiose cause, conseguire una soluzione stragiudiziale e concordata della vertenza stessa.

Così, oltre alla dovuta competenza giuridica, è indispensabile la conoscenza delle dinamiche e della gestione del conflitto nonché delle tecniche e strategie di negoziazione e di comunicazione efficace; il tutto integrato da fondate capacità relazionali ed intensa intelligenza emotiva.

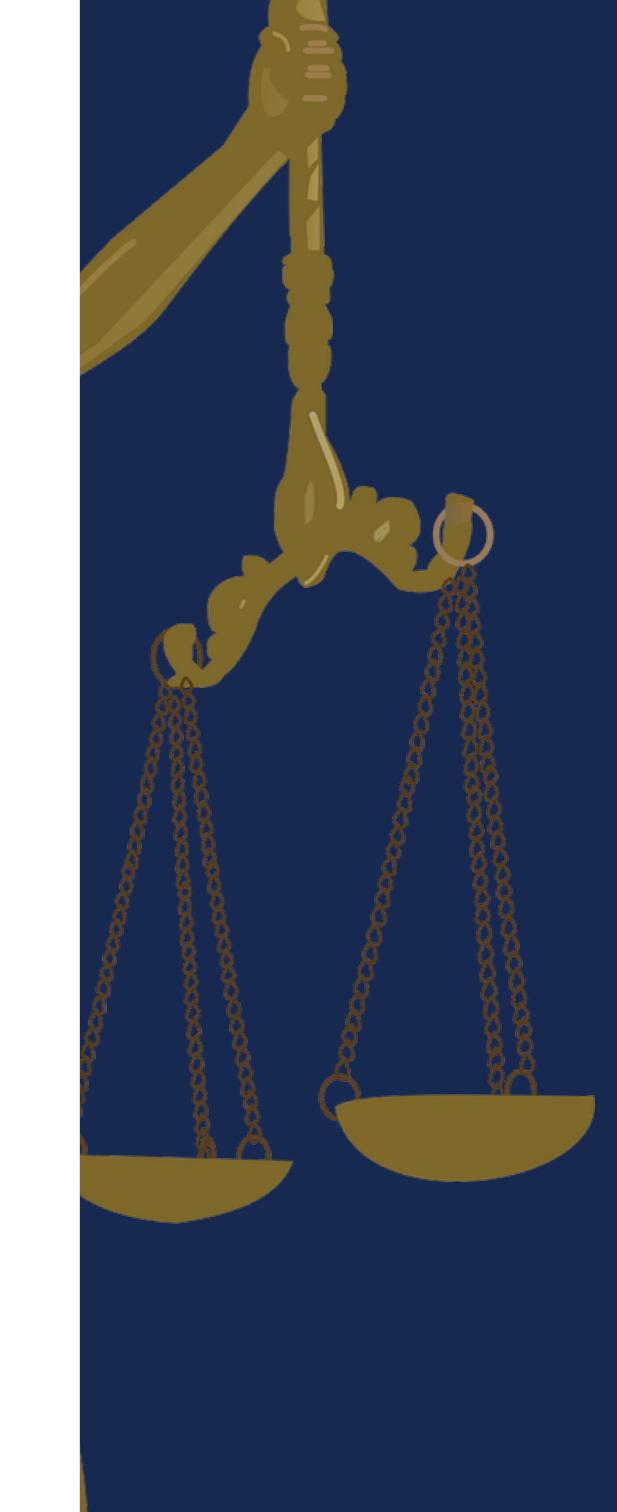
L'Avvocato Valente si dedica al costante aggiornamento professionale ed al continuo approfondimento delle materie trattate al fine di fornire una difesa altamente qualificata nelle tematiche di volta in volta affrontate: partecipa ad eventi formativi e culturali, frequenta seminari, webinar e corsi di alta formazione professionale.

E' relatrice di convention in materia di diritti personali inviolabili dell'uomo e coautrice di pubblicazioni in materia di tutela giuridica della persona disabile, affetta da disarmonia, con disagio psico-soma.

E' consulente legale di Centri Antiviolenza su base territoriale.

Ha una personale formazione a parte conseguita mediante il percorso formativo PPES-PneumoPsicoEmoSoma; conosce e applica l'approccio sistematico relazionale al diritto di famiglia nonché, in generale, la tecnica di trasformazione del conflitto.

Appassionata alla conoscenza dell'ESSERE UMANO, da sempre a difesa di chi subisce ingiustizia, esercita la professione forense con primario focus sulla PERSONA, di fatto ponendosi in ascolto e osservando "oltre il conflitto".



Diritto della persona

Trattasi di un complesso di situazioni giuridiche strettamente collegate al concetto di persona. La PERSONA è l'insieme di tutte le caratteristiche - fisiche, etiche, comportamentali, mentali, morali, sociali, spirituali, nonché delle proiezioni e percezioni che ognuno porta di sé all'esterno - del singolo individuo. Ed è proprio questo insieme di caratteristiche che dà luogo ad una combinazione unica ed irripetibile: l'ESSERE UMANO.

Ritengo che il vero ruolo dell'operatore di diritto sia quello di occuparsi certo delle prospettazioni processuali e sostanziali ma anche e soprattutto della PERSONA intesa come ESSERE UMANO meritevole di ascolto e ampia tutela nel rispetto della sua piena e totale dimensione.

I diritti della personalità sono diritti fondamentali, essenziali (tutelano le ragioni fondamentali della vita), assoluti (sono tutelabili nei confronti di chiunque), necessari (competono a tutte le persone fisiche dalla nascita alla morte), indisponibili (non sono rinunciabili), inalienabili (non si possono trasferire a terzi), imprescrittibili (possono essere fatti valere in qualsiasi momento), non patrimoniali (non sono suscettibili di valutazione economica ma sono, a volte, risarcibili):

- diritto alla vita e diritto a nascere
- diritto alla salute e all'integrità fisica
- diritto al nome e allo pseudonimo
- diritto all'onore e all'integrità morale
- diritto all'immagine
- diritto all'identità personale
- diritto all'autodeterminazione
- diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali
- diritto all'oblio

- diritto all'istruzione
- diritto di libertà personale (libertà di pensiero e parola, comunicazione, di fede religiosa e culto, di riunione, di associazione, di circolazione, di residenza, libertà matrimoniale, contrattuale e commerciale, testamentaria, di lavoro, ...).

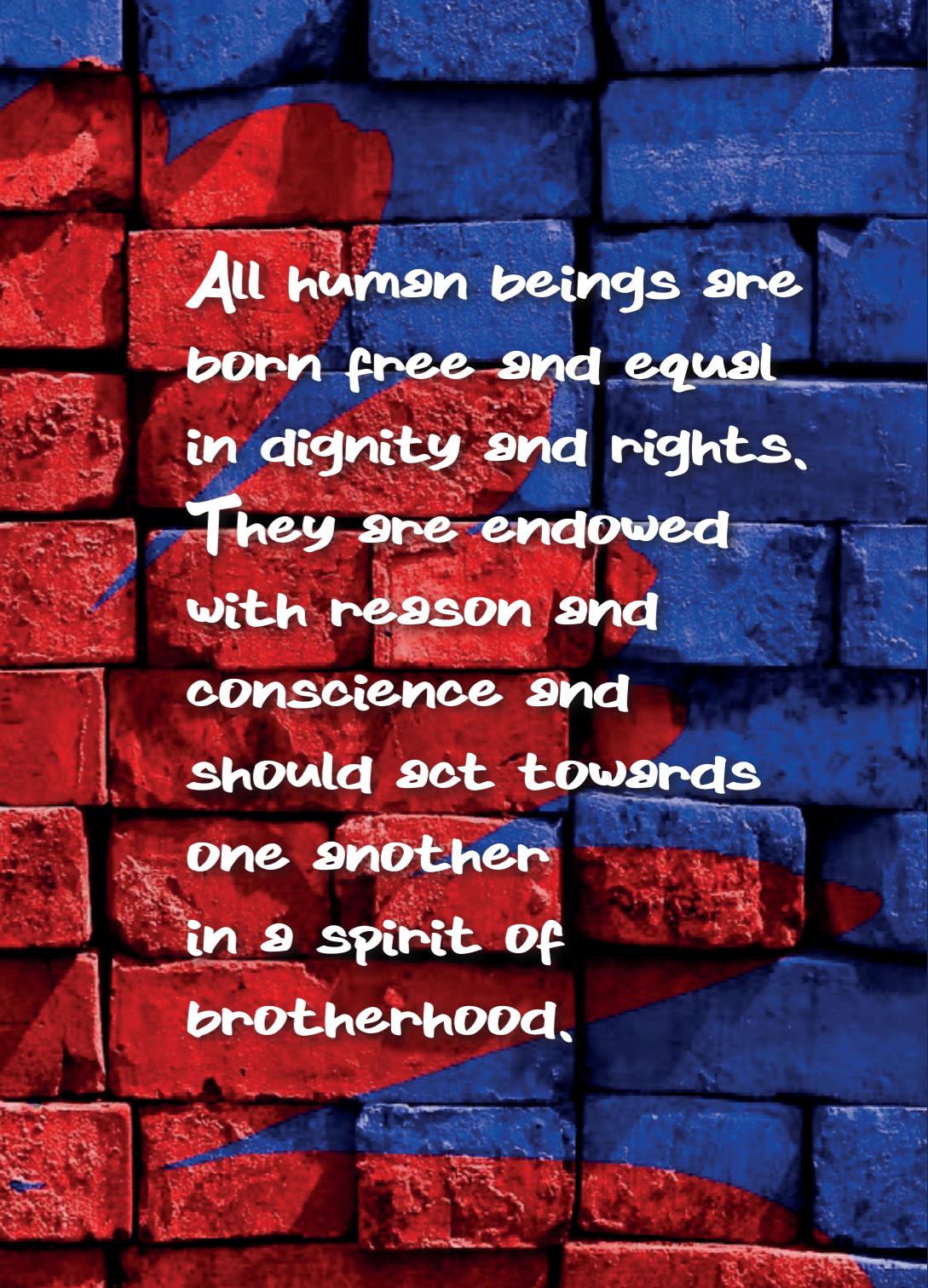
I diritti della persona sono ampiamente tutelati da numerose fonti normative: la Costituzione Italiana riconosce e garantisce i «diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo che nelle formazioni sociali», Codici Civile e Penale, Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea c.d. "Carta di Nizza", Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo c.d."CEDU", Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo - Nazioni Unite 1948, Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo e la biomedicina, ...

L'Avvocato Valente promuove la tutela dei principi costituzionali formando alla conoscenza e osservanza dei medesimi ed opera per assicurare ampia tutela diretta al rispetto da parte di chiunque dei diritti inviolabili della persona, quindi a far conseguire al titolare del diritto leso una utilità equivalente - compensativa e riparatoria - a quella garantita dalla legge.

A maggior ragione in questo periodo storico è indispensabile l'acquisizione di una approfondita conoscenza dei fondamentali diritti soggettivi che ogni persona può e deve esercitare in piene autonomia e libertà, nel più ampio rispetto del supremo valore della VITA e del superiore dono del libero arbitrio.

*Tutti gli esseri umani
nascono liberi ed eguali
in dignità e diritti.
Sono dotati di ragione
e di coscienza
e devono agire
gli uni verso gli altri
in spirito di fratellanza.*

*Art. 1 Universal Declaration
of Uman Rights*



All human beings are born free and equal in dignity and rights. They are endowed with reason and conscience and should act towards one another in a spirit of brotherhood.

Dei diritti dell'uomo si parla tanto oggi, ma cosa si fa per proteggerli?

I diritti umani, fondamentali e inviolabili, hanno sicuramente cambiato il loro format nel tempospazio: oggi, forse, si è persa la libertà di esercizio dei diritti a favore di un generico principio di giustizia, di giusto-sbagliato, di lecito-illecito, legittimo-illegittimo.

Ma se è vero che i diritti umani sono insiti in ogni essere umano, appartengono per natura all'uomo, sono connaturali alla sua essenza, perchè l'uomo oggi fatica, stenta e deve lottare per farli valere? Perchè l'uomo invoca i suoi diritti? Se l'uomo reclama i suoi diritti vuol dire che li ha perduti, che non li possiede più, che non sono nella sua disponibilità... Come ha fatto l'uomo a perderli? E, soprattutto, quando ciò è accaduto?

Per poter esercitare i propri diritti è indispensabile prima conoscerli, avere contezza piena del loro contenuto e soprattutto del "bene" che con quel diritto viene tutelato. E' impossibile far valere i propri diritti se colui che ne è titolare non li conosce e prima ancora non sa nemmeno che è lui stesso portatore naturale di tali diritti.

Se tu uomo non sai chi sei, hai perso la percezione della tua dimensione di essere, anche umano, come puoi pensare di esercitare, esplicare, proteggere, far valere i tuoi diritti e prima ancora te stesso?

Tutela e proteggi la tua dignità personale, ma con ancora più forza cogli, senti, gusta e prenditi cura della tua nobiltà interiore.



**Ci vuole
la forza di un leone
e la quiete di un tramonto...**

Chi è l'uomo?

Ma chi è la persona ? Chi è l'essere umano? Già alcuni millenni or sono ci si pose la domanda: *“Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi? Chi è mai, che tu ne abbia cura?”*

Secondo la teoria darwiniana l'uomo è il frutto di un processo evolutivo. In filosofia l'uomo è un corpo vivente dotato di una mente. O l'uomo è animale razionale o è semplicemente anima (Aristotele vs Platone). Biologicamente l'essere umano è composto di materia fisica: il Signore Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Così l'essere umano iniziò a vivere, con una particolarità unica: lo Spirito **נַּפְשׁוֹ** dentro di lui, quella forza creatrice distinta dalla materia, quel principio vitale che esprime connessione e dimensione interiori dell'uomo.

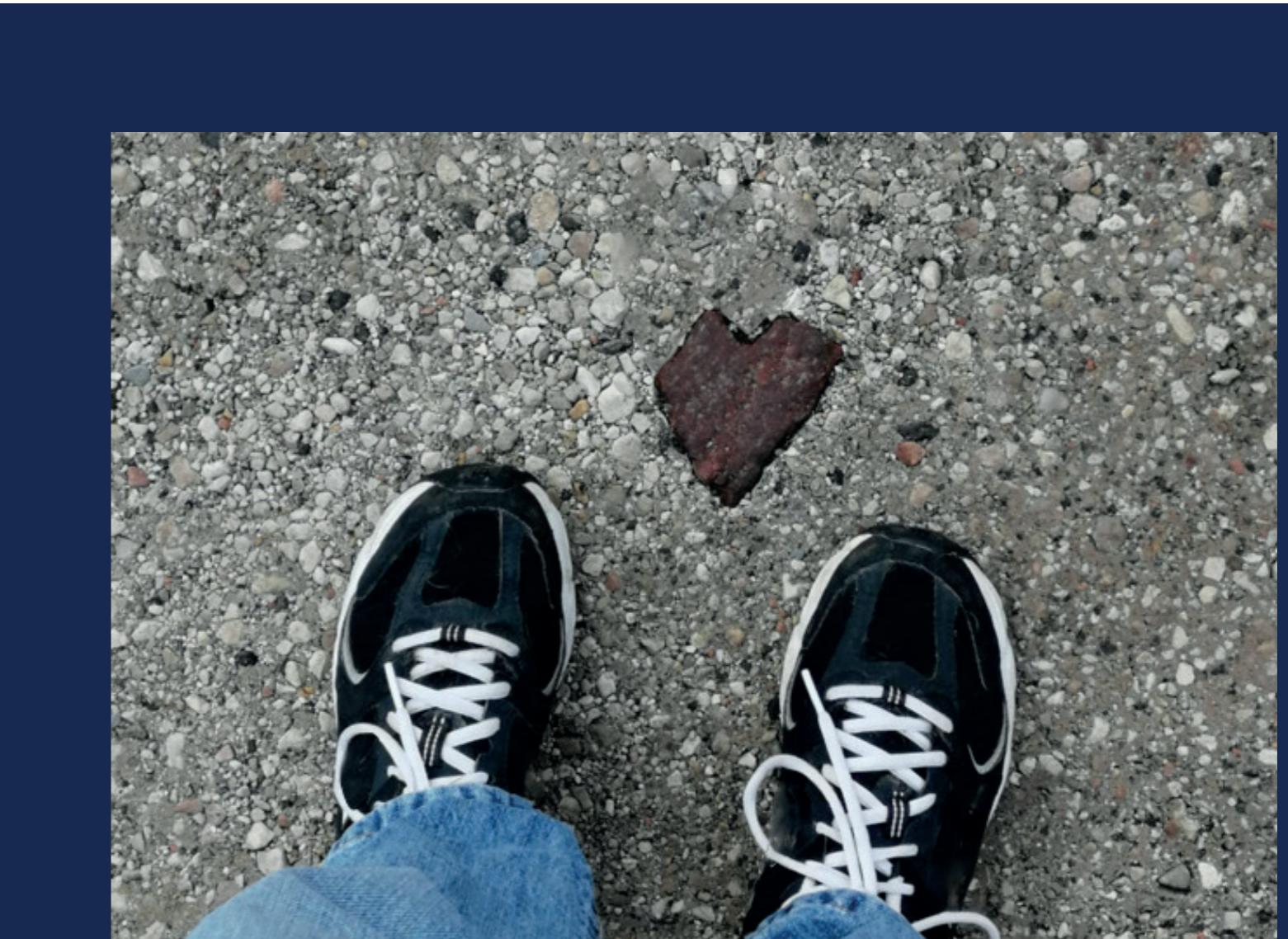
C'è qualcosa che impartisce al cervello dell'uomo specifiche qualità, qualcosa che rende l'uomo particolarmente intelligente permettendogli di apprendere ogni tipo di conoscenza e nozione, di progettare opere ingegneristiche, lavorare con la nanotecnologia, produrre e gustare musica, poesia, arte. Eppure l'uomo non sa risolvere un problema coniugale o una lite con il vicino. Come mai? Perché l'uomo è in eterno conflitto?

La vita umana è naturalmente caratterizzata da avversità e ostacoli: dietro l'apparente semplicità di un corpo e di un volto si nascondono trame complesse; certamente nelle relazioni interpersonali esistono una moltitudine di conflitti. Oggi, i dinamismi della società moderna rendono tutto ancora più complesso: i ritmi accelerati e la moltiplicazione dei rapporti esigono efficienza e produttività ma lasciano sempre meno spazio alla riflessione personale.

Nell'epoca della globalizzazione, le persone appaiono sempre più simili tra loro; nell'espandersi della bellezza dell'apparire, l'uomo sembra dimenticare ciò che abita al suo interno, la superficie si dilata ma lo spessore interiore si assottiglia. Così, mentre il corpo si fa vetrina di perfezione, l'anima si ritrae e l'intimo dell'uomo pare dissolversi.

Ecco che risulta essenziale riprendere la connessione con il **cuore**, inteso non come organo muscolare o sede dei sentimenti ma quale luogo nascosto e sacro dentro di noi ove si svolge il vero viaggio dell'esistenza. E' lì che si celano le verità più profonde; il cuore è il nucleo invisibile che dà senso e direzione all'uomo, è il rifugio dell'autenticità, il luogo della verità, dell'incontro, dell'alleanza, è il luogo dove l'uomo, nel più profondo di sé, ritrova dimensione, essenza, fonte, scintilla vitale... dove l'uomo si ritrova, sceglie e scopre chi è!

*Custodisci il tuo cuore, più di ogni altra cosa,
poiché da esso provengono le sorgenti della vita.
(Proverbi 4, 23)*



"Maiori forsan cum timore sententiam in me fertis quam ego accipiam".

"Forse tremate più voi nel pronunciare questa sentenza che io nell'ascoltarla".

Con queste parole, il filosofo Giordano Bruno si rivolse al Tribunale dell’Inquisizione che lo condannava a morte per eresia. Il 17 febbraio 1600 veniva messo al rogo dalla Santa Inquisizione romana, a Campo de’ Fiori, dopo sette anni di prigione nelle carceri di Castel Sant’Angelo.

Ecco un estratto del suo ultimo dialogo con il discepolo Sagredo, che andò a trovarlo in carcere prima dell’esecuzione.

«Verrà un giorno, Sagredo, che l’uomo si risveglierà dall’oblio e finalmente comprenderà chi è veramente e a chi ha ceduto le redini della sua esistenza, a una mente fallace, menzognera, che lo rende e lo tiene schiavo... L’uomo non ha limiti e quando un giorno se ne renderà conto, sarà libero anche qui in questo mondo. Lo ha previsto da tempo immemorabile la Vita.... Che ci piaccia o no, siamo noi la causa di noi stessi. Nascendo in

questo mondo, cadiamo nell’illusione dei sensi; crediamo a ciò che appare. Ignoriamo che siamo ciechi e sordi... Allora ci assale la paura e dimentichiamo che siamo divini, che possiamo modificare il corso degli eventi... Siamo figli dell’unico vero sole che illumina i mondi...»

UN GIORNO NON LONTANO, UNA NUOVA ERA GIUNGERÀ FINALMENTE SULLA TERRA..... Gli Esseri divini vegliano sulla gestazione della terra e alcuni nascono qui per aiutare gli umani a comprendere che la trasformazione dipende dal loro risveglio... C’è un folto gruppo di Esseri che sono scesi più volte nel corso della storia ... nomi noti, ma anche gente umile ... Non so quando, ma so che in tanti siamo venuti in questo secolo per sviluppare arti e scienze, porre i semi della nuova cultura che fiorirà inattesa, improvvisa, PROPRIO QUANDO IL POTERE SI ILLUDERÀ DI AVER VINTO.»

«Maestro, come posso ritrovarvi?»

«Guarda dentro di te, ... ascolta la tua voce interiore e ricorda che l’unico vero maestro è l’Essere che sussurra al tuo interno. Ascoltala: è la verità ed è dentro di te. Sei divino, non lo dimenticare mai..... Non ci stiamo separando ..., la separazione non esiste. SIAMO TUTTI UNO, in eterno contatto con l’Anima Unica...»

Diritto di autodeterminarsi

Il diritto all'autodeterminazione è il riconoscimento e la capacità di scelta autonoma e indipendente dell'individuo; è l'atto con cui l'uomo si determina secondo la "propria legge": viene in rilievo la libertà di espressione dell'uomo, la sua sfera più intima, la sua libera, autonoma, indipendente scelta nella vita e della vita. È espressione della libertà positiva dell'uomo e quindi della responsabilità e imputabilità di ogni suo volere e azione.

Il tema dell'autodeterminazione ha un significato ampio e complesso che richiama ambiti estremamente differenti tra loro.

- Si parla di autodeterminazione dei popoli in relazione al diritto di una popolazione di scegliere liberamente il proprio sistema di governo o di essere emancipata da ogni dominio esterno.

- Esiste poi un principio di autodeterminazione terapeutica in ambito sanitario, in relazione ai trattamenti a cui un paziente può essere sottoposto a seguito del consenso libero e informato. In particolare, con la Legge n. 219/2017 sono state introdotte le D.A.T. - Disposizioni Anticipate di

Trattamento. Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari.

- Si parla in modo più puntuale di diritto all'autodeterminazione in relazione al complesso tema delle scelte sul fine vita, c.d. suicidio assistito, in particolare del diritto di morire dignitosamente.

Considerato che il diritto all'autodeterminazione sta attualmente attraversando una fase di forte espansione, di evoluzione e di riconoscimento nelle esperienze di vita quotidiana, atteso che nel panorama normativo vi sono parecchie zone d'ombra, esso va affrontato con precise conoscenze tecnico-giuridiche, accorta osservazione, ampia competenza affinché ciascuno possa determinarsi in una scelta libera, autonoma, consapevole.

Non appartiene al mondo delle leggi umane, è legge suprema e potente che regola e domina tutto, è la Legge del **Libero Arbitrio** o del consenso: ogni persona ha il potere di scegliere in che direzione muovere le proprie azioni, discernere tra vitale e mortale, decidere se dare il consenso a canoni che hanno valore solo per non essere mai stati contestati, universalmente riconosciuti perché nessuno ha mai detto che non lo debbano essere.

Ciascun essere umano occupante il pianeta Terra è naturalmente dotato di libero arbitrio che attende solo di essere esercitato, allorquando i "*dispersi in mare torneranno a reclamare i loro diritti*".

Posto che il dominio "dei pochi" "sui molti", per esistere, ha bisogno del consenso, è agevole comprendere quanto sia importante ed indispensabile (per i pochi) ottenere il consenso dell'uomo, dell'individuo, delle genti, del popolo, dei molti.

L'Universo tutto, poi, regolato dalla Legge del Libero Arbitrio, in qualche modo reagirà e, come sempre, reagisce in favore del libero arbitrio dell'uomo. Dunque, sei sempre Tu, Uomo, individuo, persona che decidi e scegli secondo il tuo libero arbitrio a chi e a che cosa obbedire. Pertanto, sei libero, se vuoi, di continuare ad annaspare in mare ma, se *ti risuona*, prova a farla qualche bracciata, prova *tu* a muovere l'acqua del mare verso la direzione che desideri, prova ad orientare le *tue vele* verso quella che ritieni essere la *tua meta*, impara ad affidarti al coro delle onde... ascolta e senti il *tu*o movimento vitale... dirigi Tu, con tutta la forza, la *Tua Vita*!

Ti assicuro che essere nel proprio centro vitale, cullati dal fluire della Vita è una magnifica sensazione... è, come dico io, GI[😊]ISSIMA!



<<Come puoi comprare o vendere il cielo? Noi non possediamo la freschezza dell'aria o lo scintillio dell'acqua, allora come farai a comprarli da noi? Ogni pezzo di terra è sacro per il mio popolo, sacro nella loro memoria e nella loro esperienza. Sappiamo che l'uomo bianco non comprende i nostri costumi, è uno straniero che viene nella notte e prende dalla terra qualunque cosa di cui abbia bisogno. La terra non è sua amica ma sua nemica, e quando l'ha conquistata se ne va. Egli rapisce la terra dai suoi figli. Il suo appetito svilirà la terra e lascerà dietro di lui il deserto. Se l'equilibrio naturale venisse spezzato a causa del degrado ambientale, gli uomini soffrirebbero di una grande crisi spirituale, perché tutto ciò che accade alla Terra accade ai figli della Terra>>

(Capo tribù dei Nativi Indiani d'America 1854)

**"Sii umile perchè sei fatto di Terra,
sii nobile perchè sei fatto di Stelle."**



Diritto di famiglia

Il diritto di famiglia è quella branca del diritto che comprende l'insieme delle norme aventi ad oggetto lo status e i rapporti giuridici delle persone all'interno di un nucleo familiare; non riguarda solo l'interesse del singolo individuo ma dell'intero gruppo familiare e si estende, altresì, alle convivenze di fatto e alle unioni civili.

La riforma in materia di famiglia in vigore da marzo 2023 ha introdotto nuove norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie al fine di attuare un riconoscimento definitivo dei diritti relazionali delle persone quali diritti fondamentali meritevoli di tutela.

Le innovazioni toccano molteplici aspetti della regolamentazione della crisi della coppia, con ampliamento di strumenti extragiudiziali e nella esigenza di tutela del minore; tra le tante novità, la possibilità di inoltrare cumulativamente domanda di separazione e di divorzio, la previsione del piano genitoriale per la gestione delle attività dei figli, la necessaria allegazione di documentazione su reddito e patrimonio ai fini della determinazione delle misure economiche, la figura del curatore speciale del minore, la possibilità della mediazione familiare.

Inoltre, è prevista l'istituzione del tribunale Unico per le persone, per i minorenni, per le famiglie come garanzia di equità e parificazione del rito; presso tale organo giurisdizionale saranno incardinati tutti i procedimenti in materia familiare e minorile, attualmente di competenza del tribunale ordinario, del tribunale per i minorenni e del giudice tutelare presso il tribunale ordinario.

In una materia così eterogenea, all'operatore del diritto è richiesta oltre alla competenza professionale una qualità umana particolare, capace di unire coraggio e prudenza alla forza e responsabilità delle proprie azioni, senza sentirsi il cavaliere solitario della giustizia ma al contrario uno degli attori di vicende sicuramente delicate, a volte anche complesse, ma di attuabile e soprattutto umana soluzione.

L'Avvocato Valente ha consolidato negli anni una competenza specifica in diritto di famiglia anche grazie ad un approccio improntato sull'ascolto sensibile e sulla c.d. CNV comunicazione-nonviolenta ed empatica con il Cliente, conosce e applica l'approccio sistemico relazionale, privilegiando la centralità dell'aspetto emozionale ed umano all'applicazione rigida di norme.

- *Separazione e divorzio*
- *Diritto minorile*
- *Diritto delle successioni*
- *Convivenza e unioni civili*
- *Accordi prematrimoniali*
- *Tutela e amministrazione di sostegno*
- *Violenza intrafamiliare*

Separazione e divorzio

Se è vero che la fine di una unione non rappresenta per forza una sconfitta bensì l'evoluzione di un rapporto, è altrettanto fondamentale dedicare giuste attenzione e professionalità ad una fase tanto delicata, nella piena consapevolezza ed esercizio degli irrinunciabili diritti della persona, mediante un approccio collaborativo tra le parti per evitare ulteriori disagi e conflitti e per addivenire ad una soluzione concordata, equilibrata e pacifica per tutti i componenti della famiglia, in primis i figli.

La separazione dei coniugi non pone fine al rapporto matrimoniale ma ne sospende gli effetti in attesa di un eventuale riconciliazione o del divorzio; pertanto, si tratta di una situazione temporanea. Essa può essere consensuale - basata su un accordo scritto tra i coniugi che viene depositato in tribunale per ottenere l'omologazione - o giudiziale e qui comporta un vero e proprio contenzioso giudiziario diretto all'esame delle questioni personali e patrimoniali relative ai componenti della famiglia.

Il divorzio permette lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio quando tra i coniugi è definitivamente venuta meno la comunione spirituale e materiale di vita.

Anche il divorzio può essere congiunto, quando vi è accordo dei coniugi su tutte le condizioni da adottare, o giudiziale in mancanza di accordo e implica una vera e propria causa in tribunale.

Il legislatore ha introdotto un canale alternativo di risoluzione della separazione e/o divorzio, caratterizzato dalla sostituzione del Giudice con quella di due o più avvocati in funzione di garanti della correttezza e legalità della procedura negoziale intrapresa: la negoziazione assistita da avvocati. I coniugi in lite tra loro e con l'assistenza dei rispettivi legali convengono di risolvere, con buona fede e lealtà, la controversia mediante una convenzione di negoziazione assistita per raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio nonché di modifica delle condizioni di separazione o divorzio precedentemente stabilite. La negoziazione opera anche in caso di affidamento e mantenimento dei figli nati fuori del matrimonio e modifica delle relative condizioni, di scioglimento dell'unione civile e modifica delle relative condizioni.

“Chi desidera vedere l'arcobaleno deve imparare ad amare la pioggia”

(Paulo Coelho)



*“Non ci può essere rivelazione più acuta dell'anima di una società
che il modo in cui tratta i suoi bambini”*

(Nelson Mandela)



Diritto minorile

“I diritti dei minori sono parte integrante dei diritti dell'uomo” statuiva il 4 luglio 2006 la Commissione Europea al Parlamento Europeo sui Diritti dei Minori.

E' diritto e dovere dei genitori mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, anche nati fuori dal matrimonio, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni. Ma prima ancora di essere figlio, il MINORE (bambino/a, adolescente, ragazzo/a) è PERSONA e come tale è titolare e portatore di propri personali DIRITTI.

A tutela del superiore interesse del minore, nell'ottica di evitare il più possibile l'esperienza processuale, nel pieno ascolto e massimo rispetto di colui che si pone come Parte-Cliente o semplicemente che subisce gli effetti di decisioni altrui (come nel caso di genitori che decidono di separarsi o divorziare), l'Avvocato Valente offre assistenza in tutti gli aspetti che riguardano:

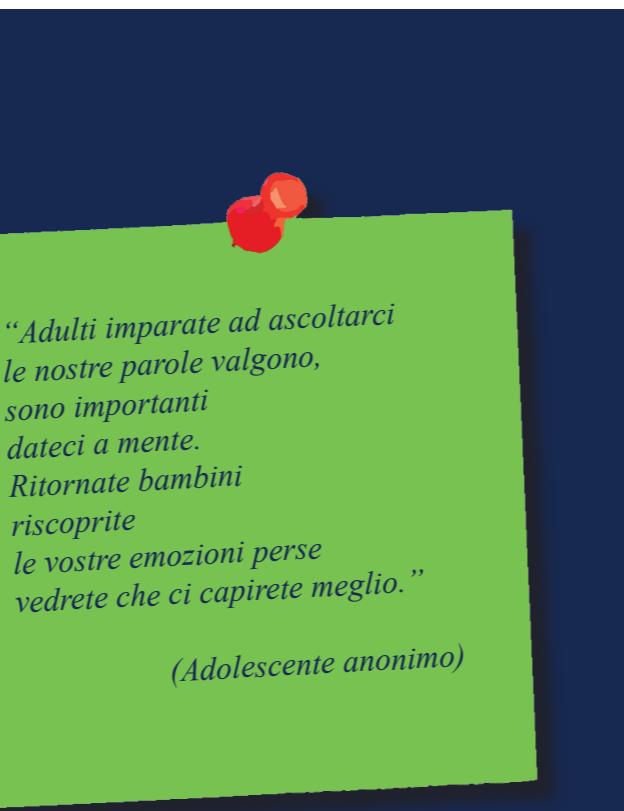
- Affidamento - collocamento - diritto di visita
- Affidamento etero-familiare
- Contributo al mantenimento dei figli legittimi e naturali

- Riconoscimento del minore
- Dichiarazione giudiziale di paternità - Disconoscimento
- Esercizio, limitazione e decadenza dalla potestà genitoriale
- Rifiuto del minore a incontrare il genitore
- Successione a favore di minore
- Procreazione medicalmente assistita
- Maltrattamenti in famiglia e Bambino maltrattato
- Abuso dei mezzi di correzione
- Violenza domestica - Violenza assistita
- Alienazione parentale
- Tutela del minore nella comunicazione (telefonia - social network - web)
- Bullismo e Cyberbullismo
- Violazione agli obblighi di assistenza familiare
- Violazione dei provvedimenti giudiziali legati all'affidamento e al mantenimento dei figli
- Tutela penale minorile

Particolare tutela è rivolta anche ai figli maggiorenni portatori di handicap grave.

L'obbligo di ascolto del minore nelle procedure giudiziarie che lo riguardano è finalizzato all'esercizio di un diritto della personalità del minore stesso, in una dimensione altra rispetto all'attività di ricerca della prova. È la componente essenziale di una progettualità educativa, che mira ad offrire opportunità di crescita, di cambiamento, di miglioramento, di accoglimento.

“Il giudice tenuto conto dell’età e del grado di maturità del minore, lo informa della natura del procedimento e degli effetti dell’ascolto, e procede all’adempimento con modalità che ne garantiscono la serenità e la riservatezza” (art. 473 bis - 5 c.c.)



Il MIO approccio con il minore è incentrato sull'ascolto aperto, consapevole ed efficace, capace di entrare nel mondo del minore, nel SUO punto di vista, capace di creare le condizioni per far emergere tutte le informazioni necessarie alla difesa; è incentrato sulla capacità di usare i modi giusti per far esprimere il minore anche nella sua parte più mutevole e silenziosa delle emozioni; è esplorazione ed accoglimento totale, comprensione empatica e mai giudicata... E perchè no? A volte ammirazione per il coraggio alla ribellione!



Una nota a parte merita la figura del genitore sociale, il coniuge o il partner del genitore biologico di un minore ossia chi, pur non avendo legami biologici, intrattiene una vita di relazione o una vita familiare con i figli del nuovo partner. La figura del genitore sociale non è regolamentata dal nostro ordinamento giuridico, non esiste alcuna legge che preveda in capo al genitore sociale la responsabilità genitoriale nei confronti dei figli del proprio coniuge o del proprio partner. Il genitore sociale non è tenuto al mantenimento dei figli del partner né ha alcun diritto di assumere le decisioni più importanti attinenti ai minori (salute, educazione, istruzione). Al genitore sociale non si estende l'obbligo di mantenimento neanche nell'ipotesi in cui la nuova coppia decida di sposarsi. A prescindere da ciò, sia i Tribunali sia la Corte Costituzionale hanno dato un sempre maggiore riconoscimento alla figura del genitore sociale non tanto a tutela di quest'ultimo ma del minore, il quale può avere costituito un legame affettivo solido con il/la nuovo/a compagno/a della madre o del padre. Ne consegue che tale legame va tutelato al pari di quello creato con un genitore o un ascendente biologico.

Dialoghi di Sant'Ambrogio, Vescovo di Milano, IV secolo d.c.

«L'educazione dei figli è impresa per adulti disposti ad una dedizione che dimentica se stessa: ne sono capaci marito e moglie che si amano abbastanza da non mendicare altrove l'affetto necessario.

Il bene dei vostri figli sarà quello che sceglieranno: non sognate per loro i vostri desideri. Basterà che sappiano amare il bene e guardarsi dal male e che abbiano in orrore la menzogna. Non pretendete dunque di disegnare il loro futuro; state fieri piuttosto che vadano incontro al domani con slancio anche quando sembrerà che si dimentichino di voi.

Non incoraggiate ingenue fantasie di grandezza, ma se Dio li chiama a qualcosa di bello e di grande, non siate voi la zavorra che impedisce di volare. Non arrogatevi il diritto di prendere decisioni al loro posto, ma aiutateli a capire che decidere bisogna, e non si spaventino se ciò che amano richiede fatica e fa qualche volta soffrire: è insopportabile una vita vissuta per niente.

Più dei vostri consigli li aiuterà la stima che hanno di voi e la stima che voi avete di loro; più di mille raccomandazioni soffocanti, saranno aiutati dai gesti che videro in casa: gli affetti semplici, certi ed espressi con pudore, la stima vicendevole, il senso della misura, il dominio delle passioni, il gusto per le cose belle e l'arte, la forza anche di sorridere. E tutti i discorsi sulla carità non mi insegnerranno di più del gesto di mia madre che fa posto in casa per un vagabondo affamato: e non trovo gesto migliore per dire la fierezza di essere uomo di quando mio padre si fece avanti a prendere le difese di un uomo ingiustamente accusato.

I vostri figli abitino la vostra casa con quel sano trovarsi bene che ti mette a tuo agio e ti incoraggia anche ad uscire di casa, perché ti mette dentro la fiducia in Dio e il gusto di vivere bene».



“Un'eredità mi ha lasciato mio padre...Mi ha lasciato la luna e il sole; e anche girando tutto il mondo non riuscirò mai a spenderla”

(Ernest Hemingway)



Diritto delle successioni

La successione mortis causa è quel fenomeno giuridico secondo il quale alla morte di un soggetto, de cuius, segue l'estinzione dei rapporti personali e familiari, mentre i rapporti patrimoniali vengono normalmente trasmessi ad altri soggetti in base ad un complesso di norme che è il diritto ereditario o successorio.

Umanamente, la perdita di una persona cara è un evento che coglie sempre impreparati; in un contesto fortemente emotivo, si è costretti ad affrontare un cambiamento spesso radicale e complesso, a prendere decisioni di estrema importanza: dall'individuare tutte le componenti del patrimonio cadute in successione all'esperire tutto quell'iter burocratico per entrare in possesso dei beni del defunto, nel più ampio rispetto e tutela dei propri individuali diritti.

E' indispensabile avere informazioni precise sugli effetti della

successione ereditaria, sia essa legittima o testamentaria.

L'Avvocato Valente assiste la parte non solo preventivamente per fornire suggerimenti utili a chi vuole che la propria successione rispetti determinate regole e volontà ma anche successivamente nei giudizi di divisione ereditaria; segue il Cliente dalla domanda di scioglimento della comunione ereditaria al progetto di divisione sino all'attribuzione o alla eventuale vendita dei beni mobili ed immobili.

Affianca il Cliente nella redazione di atti di donazione.

Pianifica con i propri Clienti i passaggi generazionali d'impresa e gli strumenti di protezione del patrimonio.

E', infine, investita di un ruolo delicato che assolve nel pieno rispetto del mandato ricevuto in quanto depositaria di testamenti olografi dei propri Assistiti.

Testamento biologico o biotestamento

La Legge n. 219/2017 ha favorito un importante cambiamento culturale, ponendo al centro della decisione medica la volontà del paziente.

Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e volere, in previsione di un eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo aver acquisito determinate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le DAT - Disposizioni Anticipate di Trattamento - esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari.

Indica altresì una persona di sua fiducia, denominata "fiduciario", che ne faccia le veci e la rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie.

L'Avvocato Valente accompagna e assiste la parte nel dare concreta attuazione ad una scelta personale, sensibile e riservata, fornendo suggerimenti utili a chi vuole assumere e portare a compimento decisioni libere e indipendenti, nel più ampio rispetto della normativa vigente e prima ancora del personale diritto di autodeterminazione terapeutica.

Convivenza e unioni civili

La Legge n. 76/2016 disciplina le convivenze di fatto e le unioni civili.

Il contratto di convivenza è l'accordo con cui la coppia definisce le regole della convivenza disciplinando i rapporti patrimoniali e alcuni rapporti personali. È un contratto che può essere stipulato da coppie legate da un vincolo affettivo che decidono di vivere insieme stabilmente (c.d. convivenza *more uxorio*).

Le unioni civili, invece, possono essere costituite solo tra persone maggiorenni dello stesso sesso, con dichiarazione all'Ufficiale di stato civile da rendere alla presenza di testimoni.

Da entrambi gli accordi nascono obblighi giuridici a carico delle parti la cui violazione legittima l'altra parte a rivolgersi al giudice per la tutela dei propri interessi.

“State insieme ma non troppo vicini: poiché le colonne del tempio sono distanziate, la quercia ed il cipresso non crescono l'una all'ombra dell'altro”

(Kahlil Gibran)

Per i conviventi che si dividono, vi è la possibilità di raggiungere un accordo sulla regolamentazione della responsabilità genitoriale dei figli nati fuori dal matrimonio. Anche per lo scioglimento dell'unione civile, i partners possono procedere, senza andare in tribunale e senza assistere ad alcuna udienza, sottoscrivendo la convenzione di negoziazione assistita da avvocati.

L'Avvocato Valente assiste il Cliente nella stesura e regolamentazione dei contratti di convivenza, svolge specifica attività di consulenza/assistenza in tema di unioni civili, applica la procedura di negoziazione assistita su accordo delle parti.

Accordi prematrimoniali

“Abbiamo il più grande accordo prematrimoniale nel mondo. Si chiama amore.”

(Gene Perret)

Con Ordinanza n. 20415/2025, la Corte di Cassazione segna una svolta epocale nel diritto di famiglia italiano: per la prima volta, i coniugi possono stipulare accordi patrimoniali validi in vista di una futura separazione o divorzio. Una decisione che abbatte decenni di divieti assoluti e apre la strada a una nuova concezione del matrimonio basata sull'autonomia e sulla responsabilità individuale.

Fino ad oggi, qualsiasi patto stipulato dai coniugi per regolare i rapporti economici in caso di crisi matrimoniale era considerato nullo per “illiceità della causa”. La Suprema Corte ha definitivamente superato questa impostazione affermando che la famiglia non è più un’entità superiore a cui sacrificare l’autonomia dei singoli ma un’unione tra soggetti liberi e consapevoli.

Come ha fatto la Cassazione a superare il divieto senza una nuova legge? Attraverso un’elegante costruzione giuridica che qualifica questi accordi come “contratti atipici con condizione sospensiva lecita”.

I coniugi possono accordarsi su aspetti patrimoniali e personali ma restano invalicabili i diritti indisponibili. In tal modo si aprono le porte a:

- maggiore autonomia per le coppie nella gestione della propria vita familiare
- riduzione dei conflitti attraverso accordi preventivi chiari e condivisi
- minori costi legati a lunghe e stressanti battaglie giudiziarie
- tutela più efficace degli investimenti personali nel patrimonio familiare

Questo cambio di prospettiva rende pienamente legittimo ciò che prima era impensabile: dare alle persone gli strumenti per proteggere i propri interessi in caso di fine dell’unione. In un’epoca in cui oltre la metà dei matrimoni termina con una separazione, questa evoluzione rappresenta una scelta di civiltà giuridica che riconosce la realtà sociale contemporanea.



Tutela e amministrazione di sostegno

“Anche se avrò aiutato una sola persona a sperare non avrò vissuto invano”

(Martin Luther King)

L'amministrazione di sostegno è un istituto dell'ordinamento giuridico italiano introdotto con la Legge n. 6/2004, disciplinato dal codice civile; ha lo scopo di garantire una sorta di “protezione giuridica”, senza tuttavia limitare in modo eccessivo la capacità di agire, a chi versa in una situazione di difficoltà a provvedere ai propri interessi o al compimento delle funzioni della vita quotidiana perché privo, in tutto o in parte, di autonomia.

L'amministratore di sostegno viene nominato con decreto dal Giudice Tutelare.

Grazie ad un approccio improntato prettamente all'ascolto sensibile, l'Avvocato Valente - coautrice di pubblicazioni in materia di tutela giuridica della persona disabile, affetta da disarmonia, con disagio psico-soma - accompagna e assiste la Clientela in questa delicata procedura.



Il procedimento è ispirato a criteri di speditezza ed elasticità finalizzati a consentire in tempi ragionevolmente contenuti una visione dei bisogni e degli interessi della persona: per questo già il ricorso introuttivo deve rappresentare con precisione, sia narrativamente sia attraverso gli allegati, la situazione generale della persona da tutelare con particolare riferimento alla natura delle patologie o delle menomazioni fisiche e psichiche che rendono necessario un sostegno al suo operare quotidiano e alla specificazione delle sue condizioni economico-patrimoniali.

Per l'attivazione della procedura in questione non è richiesta l'assistenza di un avvocato anche se l'intervento di un legale può rivelarsi quantomai utile e vantaggioso.

L'ufficio dell'amministrazione di sostegno è gratuito. Tuttavia, considerata l'entità del patrimonio amministrato e le difficoltà nello svolgimento dell'attività, il giudice tutelare può assegnare un'equa indennità.

Violenza intrafamiliare

“Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, è l'indifferenza dei buoni”

(Martin Luther King)

La famiglia non rappresenta solo un sistema in cui agiscono vincoli affettivi ma anche un sistema carico di legami ed effetti negativi quali la sopraffazione, il ricatto, la perversione, la prevaricazione fisica, psicologica, sociale, economica e sessuale. La famiglia è anche il luogo in cui i diritti più difficilmente si fanno valere perché si confondono con i sentimenti. E' proprio all'interno dei contesti familiari che la violenza si manifesta, a volte silenziosa, con particolare sistematicità e si allarga alle donne ma anche ai figli minori, sia quando questi assistono alla violenza domestica sia quando essi stessi sono vittime della persona maltrattante.

Da qui, l'esigenza di tutelare posizioni individuali piuttosto che la salvaguardia a tutti i costi del sistema familiare ha attribuito al Giudice, sia civile che penale, la possibilità di adottare misure, urgenti ed immediate, in favore della vittima di violenze domestiche.

Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari sono quei provvedimenti che il Giudice, su istanza di parte, adotta con decreto per ordinare la cessazione della condotta che sia causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente o dei minori .

Quella della violenza alle donne è una questione tanto antica quanto delicata e spinosa. L'aspetto più complesso è l'incapacità della vittima di denunciare l'accaduto; sentendosi sottomesse e al tempo stesso impotenti, le donne non riescono a prendere il coraggio per far valere i loro diritti. E allora, che fare contro questa incapacità di denunciare l'accaduto?

Innanzitutto e soprattutto è fondamentale comprendere che la prima forma di difesa deve partire proprio dalle donne: prendere consapevolezza del proprio diritto alla dignità, al rispetto, alla salute e cominciare a cambiare atteggiamento, interrompendo il “ritmo della danza”, “cambiando passo”, cercando innanzitutto in sé le risorse per non subire più violenza, chiedendo aiuto per uscire da una prigione invisibile senza farsi bloccare dalla paura di agire, reagire, parlare!

Il 24 novembre 2017 sono state approvate le “Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza” il cui obiettivo è quello di fornire un intervento adeguato e integrato nel trattamento delle conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza maschile produce nella salute della donna.

La violenza sui minori all'interno della famiglia avviene proprio da parte di quelle figure allevanti da cui il minore dovrebbe sentirsi protetto. Gli abusi sui minori - considerati soggetti deboli non in grado di reagire o difendersi autonomamente - possono consistere in abusi fisici, sessuali, psicologici ed in qualsiasi comportamento volontario o involontario che impedisca la crescita armoniosa del minore e danneggi il suo sviluppo.

La Legge n. 69/2019 denominata “Codice Rosso” innova e modifica la disciplina penale, sostanziale e processuale della violenza domestica e di genere, corredandola di inasprimento

di sanzioni: processi più rapidi, pene più severe, maggiori tutele per le vittime, introduzione del reato del revenge porn (diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi sul web) e quello di sfregio al volto (deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso); introdotti il delitto di induzione o costrizione al matrimonio e il delitto di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Il Codice Rosso è di fatto una sorta di bollino di precedenza, proprio come succede per le priorità al pronto soccorso: in tutte le indagini relative a casi di violenza domestica o di genere (ovvero maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza sessuale, aggravata e di gruppo, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne, atti persecutori, lesioni personali aggravate da legami familiari) la Polizia Giudiziaria ed il Pubblico Ministero dovranno attivarsi immediatamente e la vittima dovrà essere ascoltata entro 3 giorni dalla denuncia, per limitare al massimo la possibilità che la violenza possa essere reiterata. Al contrario, le donne avranno più tempo per denunciare una violenza subita: 12 mesi, un modo per consentire alle vittime di interiorizzare meglio l'accaduto e quindi prendere forza per portare il fatto avanti la competente autorità giudiziaria.

La Legge n. 168/2023 recante “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica” entrata in vigore il 9 dicembre 2023 rafforza le norme del Codice Rosso per la tutela delle vittime di violenza e le norme di prevenzione. La legge si compone di diciannove articolivolti

sia a rafforzare la protezione delle vittime di violenza attraverso misure di prevenzione, potenziamento delle misure cautelari e anticipazione della soglia della tutela penale, sia ad assicurare la certezza dei tempi dei procedimenti aventi ad oggetto reati di violenza di genere o domestica.

Ecco la necessità di avere accanto un operatore del diritto capace di unire competenza professionale, determinazione, sensibilità e massima riservatezza; capace di attuare un processo comunicativo accogliente con la vittima attraverso l'ascolto attivo, sensibile ed autentico; capace di dare voce ad un silenzio che per troppo tempo è rimasto muto.

L'assistenza alla vittima di violenza viene data sotto ogni profilo, civile e penale, mediante la costituzione di parte civile nel processo, anche al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti, morali e materiali.

In piedi, Signori, davanti ad una Donna

(dal "Chisciotte" di William Jean Bertozzo)

*Per tutte le violenze consumate su di Lei
per le umiliazioni che ha subito
per quel suo corpo che avete sfruttato
per l'intelligenza che avete calpestato
per l'ignoranza in cui l'avete tenuta
per quella bocca che le avete tappato
per la sua libertà che le avete negato
per le ali che le avete tarpati
per tutto questo:
in piedi, signori, davanti ad una Donna.*

*E se ancora non vi bastasse,
alzatevi in piedi ogni volta che Lei vi guarda l'anima
perché Lei la sa vedere
perché Lei sa farla cantare.*

*In piedi, sempre in piedi,
quando Lei entra nella stanza e tutto risuona d'amore
quando Lei vi accarezza una lacrima
come se foste suo figlio.
Quando se ne sta zitta
nasconde nel suo dolore
la sua voglia terribile di volare.*

Non cercate di consolarla quando tutto crolla attorno a Lei.

*No, basta soltanto che vi sediate accanto a Lei
e che aspettiate che il suo cuore plachi il battito
che il mondo torni tranquillo a girare
e allora vedrete che sarà Lei la prima
ad allungarvi una mano e ad alzarvi da terra,
innalzandovi verso il cielo
verso quel cielo immenso
a cui appartiene la sua anima
e dal quale voi non la strapperete mai!
Per questo in piedi
in piedi
davanti ad una Donna.*



Consulenza e assistenza alle imprese

“Dietro ogni impresa di successo c'è qualcuno che ha preso una decisione importante”

(Peter Ferdinand Drucker)

Particolare attenzione è rivolta all'impresa, mediante consulenza, assistenza e formazione personalizzate con specifico riferimento alle seguenti casistiche:

- trattative precontrattuali e contrattuali
- analisi e corretta interpretazione di contratti
- scritture private e patti parasociali
- redazione di contratti ad hoc
- varie e specifiche transazioni commerciali
- diffide e comunicazioni commerciali a contenuto prettamente giuridico
- rapporti con le banche e assistenza finanziaria
- adempimento e inadempimento dell'obbligazione
- responsabilità contrattuale
- recupero credito

con estensione a tutte le pattuizioni integrative, sempre nella scelta della migliore strategia imprenditoriale conforme alla normativa vigente, costruendo una difesa studiata caso per caso ed operando in stretta e proficua collaborazione con consulenti esterni del settore aziendale ed esperti in diritto commerciale.

Per interesse e disposizione personale, acquisita mentalità imprenditoriale, l'Avv. Valente applica particolare cura alle strategie aziendali mediante cardini fissi ideati, applicati e divenuti nel tempo (un modello di) tattica vincente nel mercato commerciale:

- pianificare, individuare e dare priorità a precisi obiettivi da raggiungere
- definire aree di lavoro, attività e progetti, tempistiche, ruoli e responsabilità
- ottimizzare le prestazioni finanziarie
- perfezionare stabilità economico-finanziaria
- perseguire innovazione, miglioramento, crescita e sviluppo continui
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi
- integrare valore umano ed obiettivo aziendale in perfetta e opportuna sinergia
- ... coltivare e produrre “energia luminosa”, sempre! 

L'Avvocato Valente è consulente all'impresa nei passaggi generazionali: pianifica la continuità intergenerazionale - con passaggio di capitali e responsabilità - attivando gli strumenti di protezione del patrimonio.

Diritto sanitario

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo ed interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

Il diritto sanitario ha come riferimento essenziale l'art. 32 della Costituzione italiana: la tutela della salute è sancita come diritto costituzionale, strutturalmente legato ai principi dell'uguaglianza sociale e della libertà personale. Si invoca il necessario contemperamento tra il diritto alla salute della singola persona - anche nel suo contenuto di libertà di cura - con il coesistente e reciproco diritto delle altre persone e con l'interesse della collettività, rilevando che l'interesse della collettività non è da solo sufficiente a giustificare una misura sanitaria: ciascuno può essere obbligato a un dato trattamento sanitario solo nella previsione che esso non incida negativamente sullo stato di salute di colui che vi è assoggettato.

La Legge n. 219/2017 che tutela il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona, stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge, nel rispetto dei principi della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Si afferma il diritto di ogni persona di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata in modo completo, aggiornato e comprensibile riguardo a diagnosi, prognosi, benefici e rischi di accertamenti diagnostici e trattamenti sanitari, alle possibili alternative e alle conseguenze dell'eventuale rifiuto o rinuncia dei medesimi.

La legge affronta il tema della terapia del dolore e del divieto di ostinazione irragionevole nelle cure; introduce un istituto precedentemente non previsto: da un lato il c.d. bio-testamento o testamento biologico che consente ad ogni soggetto di disporre delle proprie volontà pro-futuro, esprimendo il proprio consenso o dissenso a determinati trattamenti sanitari in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, sottoscrivendo le proprie volontà vincolanti attraverso le c.d. DAT - disposizioni anticipate di trattamento; dall'altro, prevede il diritto alla pianificazione delle cure tra medico e paziente, c.d. “biocontratto”, in caso di patologia cronica e invalidante caratterizzata da inarrestabile evoluzione. Tali disposizioni non sono volte a porre fine alla vita o ad incidere sulla salute del soggetto ma a considerare preminente la volontà dell'individuo che esercita un ruolo attivo e compartecipe. Di talché, il problema diventa quello di indagare se - nell'era della medicina tecnologica, in un momento in cui la scienza esibisce un sempre crescente potere di intervento sulla vita umana ed un padroneggiamento del processo del vivere-morire - esistano fondate ragioni per le quali una persona possa essere espropriata di quelle prerogative che permettono a ciascun individuo di scegliere ed esprimere la propria concezione di Vita.

L'Avv. Valente svolge assistenza legale nei casi di responsabilità medica e di malasanità, per il riconoscimento e risarcimento del danno da vaccinazione obbligatoria e/o raccomandata. Chiunque abbia riportato, a causa di vaccinazioni obbligatorie per legge o a causa della vaccinazione anti Sars-CoV-2 raccomandata dall'autorità sanitaria italiana, lesioni o infermità dalle quali sia derivata una menomazione permanente della integrità psico-fisica ha diritto ad un indennizzo da parte dello Stato.

Il risarcimento danni è invocabile anche dagli eredi di un parente defunto a causa di un evento avverso, in un duplice fondamentale aspetto:

- il danno iure hereditatis: è il danno originariamente subito dalla vittima - psico-fisico, morale, esistenziale ed eventualmente economico patito in prima persona dal proprio caro, poi scomparso - il cui diritto al risarcimento si trasferisce in capo agli eredi;

- il danno iure proprio: è l'insieme dei pregiudizi patrimoniali e non patrimoniali direttamente patiti nella propria sfera personale a seguito della morte del coniunto.

Per qualsiasi tipologia di danno invocabile, non si può mai prescindere dal necessario e preventivo accertamento medico-legale del nesso causale tra evento - originato da azione umana o naturale - e lesione subita.

Una particolare attenzione è rivolta al DIRITTO ALL'OBBLIO ONCOLOGICO, sancito e disciplinato dalla Legge n. 193/2023 rivolta alle persone guarite da patologie oncologiche e che consente alle medesime di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica nello svolgimento di attività bancarie, finanziarie, assicurative, di investimento, adozione e affidamento, accesso alle procedure concorsuali e selettive, al lavoro e alla formazione professionale.



Forte è la difesa del fragile

*“Le rughe della vecchiaia formano le più belle scritture della vita,
quelle sulle quali i bambini imparano a leggere i loro sogni”*

La Carta dei Diritti fondamentali dell'anziano, siglata nel 2000 dall'Unione Europea, sancisce e riconosce il diritto della persona anziana di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.

Essere anziano, non autosufficiente, fragile, indifeso, vulnerabile non significa “inutilità”; accede piuttosto ad una persona che maggiormente ha diritto al benessere, al rispetto, al decoro, al miglior accudimento, alla sicurezza, a condurre cioè una vita dignitosa in qualsiasi contesto, anche e soprattutto in strutture appositamente dedicate.

Quando in età avanzata è fisiologico un decadimento fisico e mentale, quando il corpo e la mente diventano rugoso e saggia, quando sta per finire il compito e le forze vengono meno, quando la famiglia non riesce più a supportare il proprio caro nei suoi bisogni, quando l'anziano perde la propria autonomia e necessita di assistenza costante o di ricovero in apposite strutture, a lui devono essere dedicate amorevoli cura, assistenza, dedizione, conforto, accoglienza, ascolto e umanità totali.

A volte, però, tali modalità non solo non vengono seguite ma si trasformano in abuso e sopruso fisico, psichico, verbale; ci si dimentica della PERSONA e si vede solo il “vecchio”, lo “scarto”, il “peso”. Là dove si dovrebbe trovare accudimento e sostegno si riscontrano invece sevizie fisiche e psicologiche, vessazioni e angherie, umiliazioni, indifferenza e insensibilità dimostrata nei confronti delle sofferenze, trascuratezza e malnutrimento, precarie condizioni igienico-sanitarie.

(Marc Levy)

Tutte condotte che sottraggono dignità all'UOMO e per ciò solo vanno smascherate, denunciate, segnalate:

- art. 571 c.p. Abuso dei mezzi di correzione
- art. 572 c.p. Maltrattamenti di persona sottoposta a cura e custodia
- art. 581 c.p. Percosse
- art. 582 c.p. Lesione personale
- art. 591 c.p. Abbandono di persone incapaci
- art. 605 c.p. Sequestro di persona
- art. 643 c.p. Circonvenzione di persone incapaci

E' importante dare voce ad ogni sospetto, abuso, maltrattamento, minaccia, violenza. Non si può stare alla finestra o avere paura di sporcarsi le mani; non ci è concesso passare oltre con indifferenza, ma passare accanto muovendo i passi verso la compassione dell'altro, per tornare ad assaporare la saggezza e la sapienza dell'anziano che è uomo dell'esperienza pratica, è insegnamento pulito, onesto ed autentico, intimamente capace di coerenza tra pensieri e azioni, è amore disinteressato per il bene e la verità, è ricapitolazione di ogni energia.

Vogliamo difenderli con forza tali valori?

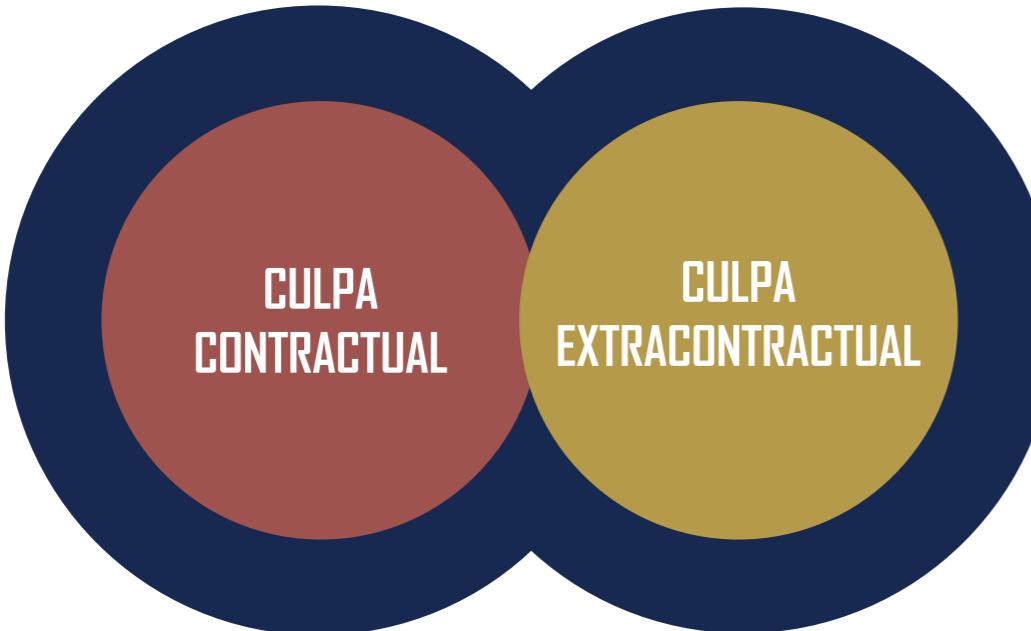
“Un tempo era grande il rispetto per una testa ricoperta di capelli bianchi”
(Ovidio)



Responsabilità civile (contrattuale ed extracontrattuale) risarcimento danni

L'ordinamento giuridico italiano è connotato da due differenti ipotesi di responsabilità civile:

- una di natura contrattuale conseguente all'inadempimento di un'obbligazione assunta. Art. 1218 Codice Civile – Responsabilità del debitore: “Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno se non prova che l'inadempimento o il suo ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile”
- l'altra extracontrattuale o acquiliana per violazione del principio del neminem ledere. Art. 2043 Codice Civile -



Contrattualistica e tutela del consumatore

Negli ultimi anni, con lo svilupparsi della disciplina relativa alla tutela dei consumatori - volta a difendere i diritti e gli interessi del cittadino inteso come fruttore di beni materiali e/o di servizi per uso privato - anche la contrattualistica ha assunto un ruolo di maggior rilievo socio-economico.

L'obiettivo dell'Avv. Valente, pertanto, non è solo quello di curare la redazione di varie tipologie di contratti o di difendere l'utente dalla sottoscrizione impropria di certi accordi, ma soprattutto di creare il c.d. “contratto inattaccabile”, cioè quel contratto in grado di evitare il più possibile la nascita di controversie, anche tenendo conto dei limiti costituzionali posti dalla stessa autonomia contrattuale.

Lo Studio Legale Valente fornisce assistenza legale per:

- contratti preliminari e definitivi di compravendita
- contratti di locazione ad uso abitativo e commerciale
- contratti di noleggio e di comodato
- contratti di appalto
- contratti di trasporto e spedizione
- contratti di agenzia e mediazione
- contratti di somministrazione e successivi rapporti con enti di fornitura acqua, gas, energia elettrica
- contratti di distribuzione e procacciamento di affari
- contratti di subfornitura
- contratti e rapporti con le banche
- scritture private in genere



Tutela del lavoratore

Il diritto del lavoro ha come riferimento essenziale gli artt. 1, 4 e 35 della Costituzione italiana. La Repubblica Italiana tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni; riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Lo Studio Legale Valente mette a disposizione un servizio di consulenza stragiudiziale e assistenza giudiziale - anche avvalendosi dell'ausilio di specialisti esterni in diritto del lavoro - al libero professionista, al lavoratore autonomo e al lavoratore dipendente in materia di:

- procedimento disciplinare
- malattia e infortunio sul lavoro



- licenziamento individuale
- dimissioni
- discriminazione e mobbing
- mutamento di mansioni
- trasferimento illegittimo
- tutela della donna nel rapporto di lavoro
- rapporto con gli enti previdenziali
- rapporto con gli Ordini professionali
- tutela del lavoratore ai tempi del Covid19

sempre ricordando e sostenendo la tesi che il mercato del lavoro non è soltanto un luogo dove gli imprenditori scelgono i propri dipendenti, ma anche dove la persona che vive del proprio lavoro sceglie o può scegliere l'impresa, tenendo bene a mente “in quale campo di gioco stai giocando”.

Recupero credito e procedura esecutiva

Assistenza stragiudiziale e giudiziale di recupero credito a favore di privati ed aziende, con approfondita analisi della situazione patrimoniale e verifica della presenza di eventi pregiudizievoli sulla posizione del debitore.

La procedura esecutiva sul patrimonio del debitore (esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramento presso terzi, vendita

all'asta) è da intendersi quale azione destinata a realizzare, qualora non vi sia l'adempimento spontaneo del debitore o l'ottemperanza al titolo esecutivo, un adempimento coattivo o forzoso, garantito dall'ordinamento giuridico.



Proprietà e diritti reali - tutela del patrimonio

Art. 832 Codice Civile - ‘Il proprietario ha diritto di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l’osservanza degli obblighi stabiliti dall’ordinamento giuridico’.

Fin dai tempi del diritto romano - radice del nostro diritto civile e primo a prevedere la tutela della proprietà privata - il risparmio dell’uomo è stato volto ad acquisire beni immobili per se stesso e per garantire serenità alle generazioni future. Eppure, ormai da anni, la legislazione sembra tutelare il possessore (anche abusivo) e non il proprietario, lo sfratto è una chimera, le tasse per la proprietà aumentano, la pandemia lascia il passo all’inflazione e all’aumento del tasso dei mutui. In Italia, ove più del 70% dei cittadini vive in un’abitazione di proprietà ed il proprietario è vessato e umiliato, le previste abolizione della proprietà privata

tout court e svendita del patrimonio fanno parte del più ampio programma di depauperamento per meglio dominare 8 miliardi di persone? L’Italia che è storicamente paese di risparmiatori e di proprietari di mattone, diventerà sempre più paese di inquilini in affitto?

Se esiste ancora la libertà - e si vuole evitare l’artificializzazione della vita da parte di attori globali per controllare un mondo appiattito - tuteliamola, impariamola, applichiamola anche attraverso gli strumenti di conoscenza giuridica.

Lo Studio Legale Valente mette a disposizione consulenza, assistenza stragiudiziale e giudiziale a tutela di tutti quei diritti soggettivi che attribuiscono al loro titolare un potere immediato e assoluto sul bene proprietà.



Locazione immobiliare e sfratto

Lo Studio Legale Valente propone un’assistenza completa nelle problematiche relative ai contratti di locazione, ai procedimenti di sfratto, nei contenziosi immobiliari e condominiali; presta consulenza ed assistenza relativamente all’uso e godimento di parti comuni e/o esclusive.



Infortunistica stradale

Risarcimento dei danni materiali e delle lesioni personali derivanti da sinistri stradali.

Problematiche penali (guida sotto l’influenza dell’alcool - guida dopo l’assunzione di sostanze stupefacenti) e amministrative (sospensione/revoca del documento di guida - sequestro/confisca del mezzo di trasporto) nei reati stradali.



Diritto penale

Grazie a consolidate sinergie professionali, lo Studio Legale Valente fornisce assistenza nel procedimento penale, con tutela rivolta sia alla posizione dell'indagato e/o dell'imputato per la commissione di un reato che alla parte offesa dal reato medesimo, con ogni più ampia assistenza sia nella fase delle indagini preliminari che nel corso del processo penale.

In particolare, si occupa di:

- reati contro la persona
- reati familiari
- reati contro il patrimonio
- reati del codice della strada

Altresì, affianca i propri Clienti in tutto ciò che riguarda

- denunce - querele
- atti di costituzione di parte civile
- tutela dei diritti soggettivi della personalità

Una particolare e consapevole attenzione viene dedicata al minore nel processo penale, mai dimenticando il disagio che in ogni caso incombe sull'infradiciottenne - autore, vittima o testimone di un reato - al quale va riservata una personale tutela anche affettiva in ogni stato e grado del procedimento, con la primaria necessità di evitare che il minore venga emarginato per la sua condotta o che la sua identità venga in qualche modo svalutata.

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.
(Articolo 10, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 10 dicembre 1948)



Oltre il conflitto

In oltre vent'anni di esperienza sul “campo” è cambiata la mia visione di conflitto.

Tutti noi siamo all'interno di un “circolo vizioso”, di un meccanismo fatto di convinzioni, dove ogni parte crede di avere ragione e ha torto l'altra. Non riusciamo a vedere e attuare orientamenti diversi.

Mi spiego meglio... usando l'immaginazione.

Quando nasce la luna nuova, si vede solo uno spicchio, una piccola parte luminosa mentre l'altra parte resta nascosta nell'ombra, invisibile, ma questo non significa che non c'è; quella parte oscura del corpo della luna esiste comunque, ma noi ci focalizziamo e vediamo solo la piccola parte visibile, trascurando tutto il resto.



Così è il conflitto!

Il conflitto si presenta come la sottile falce della luna nuova: solo una piccola porzione del suo volto è illuminata, visibile ai nostri occhi, mentre la parte più ampia rimane nascosta nell'ombra, invisibile ma non inesistente. Questa piccola luce rappresenta ciò che emerge nelle aule di tribunale: le posizioni dichiarate, i “voglio”, le pretese, le recriminazioni, le accuse e le difese che si mostrano in superficie. Tuttavia, come nella luna nuova, ciò che vediamo è solo una frazione di un tutto più vasto e complesso, un fenomeno che invita a non fermarsi all'apparenza ma a cercare la profondità nascosta dietro le ombre. In questo spazio oscuro si celano motivazioni profonde, emozioni, bisogni inespressi, aspettative, ferite, fragilità, paure che sfuggono all'occhio immediato, ma che alimentano e plasmano il conflitto nel suo insieme.

Comprendere il conflitto significa, allora, andare oltre la falce di luce visibile e immergersi in quell'oscurità dove risiede la vera natura del contendere, laddove emergono i reali motivi per cui si configge.

In questo contesto è essenziale guardare tutto l'insieme - visibile e invisibile - per avere una visione completa e veritiera del conflitto, altrimenti rimango in superficie, intrappolato nella lotta, bloccato a vedere solo uno spicchio di falce, lo spicchio di una sola verità... “una parte ha ragione, l'altra ha torto”.

Ecco la necessità di osservare, voler vedere oltre, ascoltare, sentire anche “altro” e “l'altro”, favorire l'emergere della verità autentica, quella che va oltre la formalità dei fascicoli processuali, esplorare le radici del vissuto e le sfumature percepite dalla persona, indagare non solo il fatto esterno ma ciò che si cela dietro a chi lo compie: là dove il comportamento nasce, spesso dimora un frammento di umanità ferita.

Dunque, tutto sta da come e da dove guardiamo!

E' utile staccarsi dal vecchio e radicato ingranaggio degli opposti che nasconde inevitabili e insidiose dinamiche: quando io ti attacco tu pensi che sia giusto e corretto contrattaccare. Ma funziona realmente così? Non ci sono alternative? O tutto dipende dalla narrazione del mondo che ci è stata fatta?

Nel conflitto, l'Avvocato deve manifestare specifiche competenze: deve integrare preparazione e abilità tecniche di diritto con capacità relazionali e intelligenza emotiva, osservare e sentire “oltre”, trovare risposte pensate e non reazioni aggressive e meccaniche, automatismi. Deve separare il problema dalle persone, cambiare il “metodo di lavoro”, da argomentativo bla bla bla... in esplorativo, ascoltare e comprendere i reali bisogni, desideri, interessi, paure delle persone, adottare lo strumento migliore per ottenere ciò che realmente è benefico per il cliente. Nel conflitto le energie vanno messe contro il problema non contro l'altra parte; devo considerare gli opposti assieme e non come parti contrapposte e disunite, cambiare l'immagine che ho dell'altro, farlo diventare un alleato della mia negoziazione.

La migliore strategia dell'Avvocato è la capacità di esaminare gli interessi di tutte le parti in una visione di insieme per raggiungere così l'interesse del cliente in modo intelligente, concreto, veloce e meno dispendioso possibile, senza portarlo in lungaggini processuali. Attraverso l'ascolto piuttosto che con una norma generale e astratta: TUTTI gli esseri umani vogliono essere ascoltati!

Anche il conflitto può trasformarsi e diventare un'opportunità se si ha il coraggio di mutare sguardo, cambiare prospettiva, punto di osservazione, punto del sentire, imparare a cogliere ciò che non appare, vedere il TUTTO, andare oltre, OLTRE IL CONFLITTO... se desidero realmente trovare un accordo tra le parti devo essere consapevole che...



... l'ACCORDO nasce da tre note in sintonia: IO, TU, NOI.



*Il mio punto di mira?
Realizzare accordo
e non conflitto*

“Mi resi conto che la vera funzione dell'avvocato è di unire parti che si sono disunite. La lezione s'impresse così indelebilmente in me che durante i vent'anni della mia professione di avvocato occupai gran parte del tempo per ottenere compromessi privati in centinaia di cause. Non ci persi nulla - neppure denaro - certamente non l'anima.”

(Mohāndās Karamchand Gāndhī - Mahatma Gandhi)

Un nuovo modello di avvocato

Se è vero che il conflitto corrisponde a “quella situazione che si determina tutte le volte che agiscono contemporaneamente due forze psichiche di intensità più o meno uguale ma di opposta direzione”, allora non vi è ragione di delegare ad un terzo, quale ad esempio ben può essere il magistrato, l’adozione di decisioni particolarmente delicate quali quelle assunte in corso o all’esito di un procedimento giudiziale, divenendo egli ‘demiurgo’ di un processo e di un insieme di dinamiche personali alle quali non ha preso parte.

Piuttosto, attraverso l’instaurazione o la ripresa della corretta e leale comunicazione si può e deve arrivare all’obiettivo finale di una transazione reciproca, finalizzata al raggiungimento di un accordo naturalmente vantaggioso per entrambe le parti. Portare il conflitto fuori dalle aule dei tribunali attraverso metodi alternativi di risoluzione delle controversie, se già presenta indubbi vantaggi nell’ambito delle vertenze commerciali e societarie, a maggior ragione trova la sua logica collocazione nelle dinamiche personali e familiari, dove il conflitto è particolarmente delicato poiché tocca l’emotività della persona e coinvolge, direttamente e spesso in modo fortemente traumatico, soggetti inermi e particolarmente bisognosi della migliore tutela, i figli minori.

La sostanziale differenza tra la risoluzione stragiudiziale e la causa vera e propria è rappresentata dal fatto che la prima incanala la volontà delle parti verso la soluzione ed il superamento della controversia, mentre il processo comunque sottomette il conflitto alla decisione di una terza persona dovendosene accettare il verdetto, le lungaggini processuali, i costi e l’alea della decisione finale. Ecco perché la soluzione stragiudiziale è una modalità più evoluta rispetto alla lotta.

In questo scenario che propongo, è evidente che la figura dell’Avvocato si stacca decisamente dal modello

“avversativo” basato sulla logica del vincere e del potere, per spostarsi gradualmente verso un approccio cooperativo, dal dualismo ragione-torto all’obiettivo centrale della soddisfazione del cliente e delle parti. E’ evidente che in tal modo cambia anche la prospettiva e l’approccio con il cliente, non più considerato solo e semplicemente parte processuale ma prima ancora osservato, riconosciuto e accolto nella sua interezza di essere umano, persona che esprime e si scontra e/o incontra con il proprio conflitto esterno per diretta proiezione ed espressione del proprio conflitto interiore.

Il ruolo del “Nuovo Avvocato” si fonda sul saper integrare competenze di una difesa tecnica di tipo tradizionale con la profonda consapevolezza del complesso e meraviglioso mondo dell’essere umano, senza fermarsi alla lettera della legge. Al professionista forense spettano competenze di tipo umano: capacità di ascoltare in modo attivo, saper rimanere in silenzio, trarre elementi dalla comunicazione verbale e non verbale, comprendere gli interessi delle parti al di là delle pretese giuridiche.

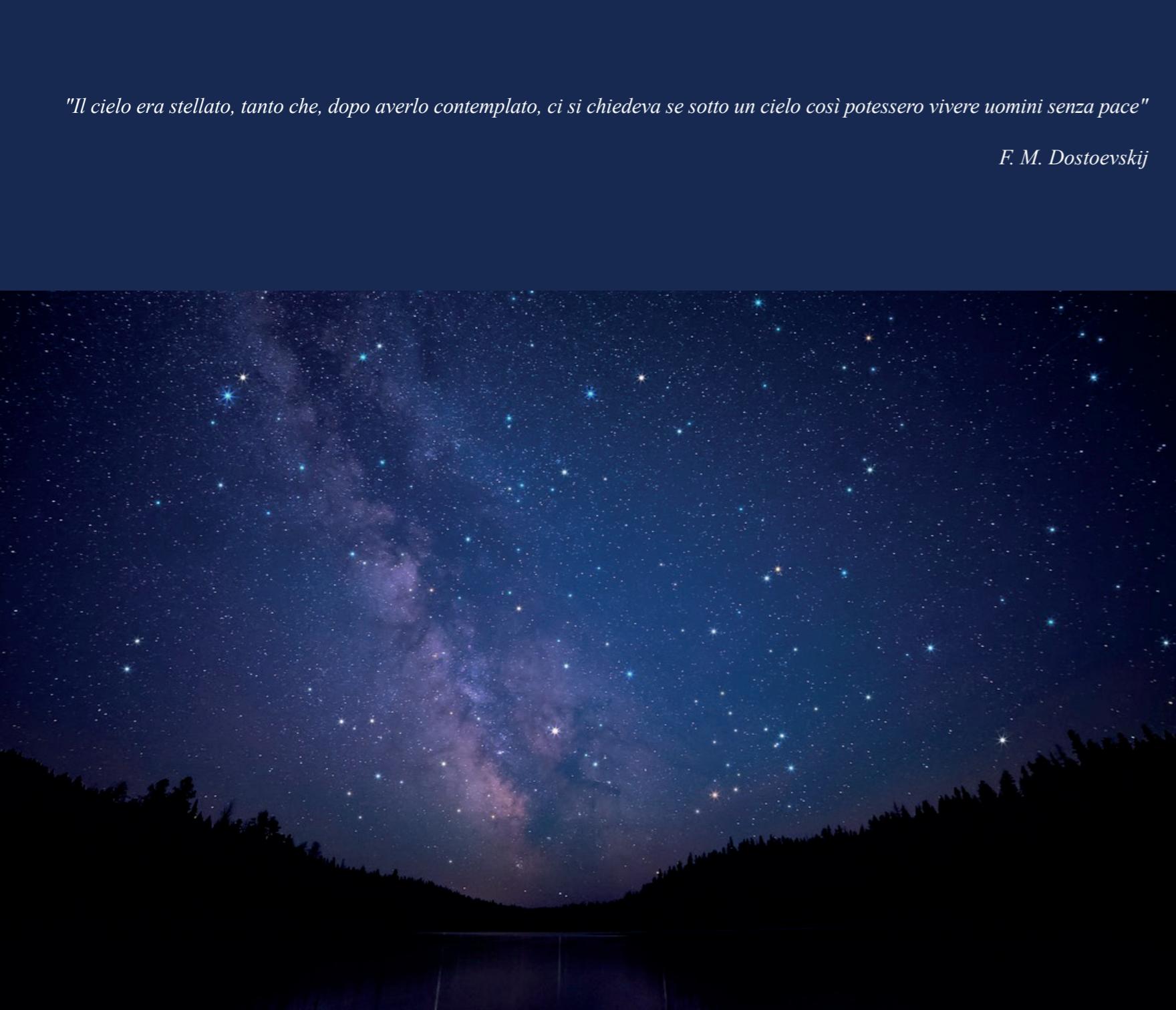
Per millenni la giustizia non si è fondata solo sulle leggi ma sul linguaggio del corpo. Nel c.d. Codice di Manu (II sec. a.c. II sec. d.c.) si chiedeva al giudice di così operare: “Scopra la mente degli uomini per mezzo dei segni esterni, del suono della loro voce, del colore del volto, del contegno, dei portamenti del corpo, degli sguardi e dei gesti”.

Da allora, l’uomo non è cambiato, è rimasto tale; quindi, tale approccio quantomai attuale, perché non è più utilizzato?

Forse all’uomo servono sì delle regole, ma le regole non danno la vita all’uomo. L’uomo non diventa più libero se si libera dalle regole ma, se fa delle regole la sua vita, muore interiormente.



...disegnati d'infinito dalla mano della VITA!



"Il cielo era stellato, tanto che, dopo averlo contemplato, ci si chiedeva se sotto un cielo così potessero vivere uomini senza pace"

F. M. Dostoevskij

"Vinceremo la causa?"
"No, tesoro"
"Ma allora perché... "
"Non è una buona ragione non cercare di vincere per il semplice fatto che si è battuti in partenza".

Questo scambio di battute avviene tra Atticus Finch, l'onesto avvocato protagonista del film *"Il buio oltre la siepe"* e Miss Maudie, la sua vicina di casa.

La causa di cui chiede Miss Maudie è quella a carico di Tom Robinson, un bracciante nero accusato ingiustamente di avere violentato una donna bianca e difeso dall'avvocato Finch.

La vicenda è ambientata durante gli anni della Grande Depressione (1932) nella cittadina immaginaria di Maycomb in Alabama, dunque in un periodo e in un luogo in cui l'odio razziale è profondamente radicato e diffonde i suoi veleni anche nelle aule di giustizia. Robinson è innocente ma viene condannato lo stesso e imprigionato per poi finire ucciso da una guardia carceraria durante un inutile e disperato tentativo di evasione.

Non a caso il titolo originale del libro da cui è tratto il film è *"To kill a mockingbird"* (letteralmente *"uccidere un usignolo"*, metaforicamente compiere un'azione crudele e immotivata).

Atticus Finch sa bene di partire perdente poiché deve combattere col buio oltre la siepe, cioè contro la paura e l'odio che nascono dall'ignoto, da ciò che non si conosce e non si è disposti a conoscere.

Lo sa ma non molla, sa di dover egli stesso pagare un prezzo personale, quello dell'ostracismo della sua comunità che lo accusa di essersi schierato a difesa del diverso.

Finch sa di non avere speranze ma nel giorno del giudizio offre, con coraggio etico, una difesa scrupolosa e appassionata, egli difende l'uomo e la sua dignità; è lì, accanto a Tom Robinson, a fare emergere e testimoniare la verità perché sia possibile piantare il seme della verità nelle coscienze umane.

Finch è un avvocato.

Ed è questo che fa un avvocato.

"Avere coraggio significa sapere di essere sconfitti ancora prima di cominciare e cominciare ugualmente ed arrivare fino in fondo, qualsiasi cosa succeda. E' raro vincere, ma qualche volta succede"

Harper Lee

Cara/o Cliente,

Quando tu entri nel mio Studio
TI ACCOLGO

Quando ti siedi di fronte a me
TI ASCOLTO

Quando esponi il tuo problema
TI COMPRENDO

Quando sei arrabbiato deluso avvilito perché le cose non vanno come vorresti
TI SORREGGO

Quando non sai prendere una decisione
TI ASPETTO e *TI DEDICO* il mio tempo

Quando, poi, sommergi di fogli il mio tavolo
e inondi di confuse idee la mia stanza
IO raccolgo quel pacchetto, lo esamino e lo disamino
e *MI PRENDO CURA* completamente del *TUO BISOGNO*

E da lì, non ti mollo neanche per un istante
perché se ho scelto di *STARTI ACCANTO* lo faccio fino alla fine.

*BENVENUTA/O NEL **MIO** MONDO del **DIRITTO!***

*Grazie,
sempre!*

MG

*“Per trovare la perla nascosta nel mare di ciascuno di noi
non basta guardare il mare, occorre tuffarcisi dentro”*

